

SS. MESSE

Lunedì 28/10 - SS. Simone e Giuda

ore 8:30: Sacerdoti nativi e coloro che hanno esercitato il loro Ministero sacerdotale
ore 18:00: Giuseppe, Alessandro, Ines – Famiglie Pirota e Giuliani – Camagni Rinaldo e Franca – Riva Luigia

Martedì 29/10 - S. Onorato da Vercelli

ore 8:30: Rota Lucia e Carlo – Fumagalli Pierino – Cesare e Marina – Famiglia Bonora e Fumagalli
ore 11:00: S. Messa presso Fondazione Sorge

Mercoledì 30/10 - Feria

ore 8:30: Fratelli Maggi Battista e Maria – Padre Mosè e Silvio Fumagalli
ore 18:00: Ronchi Mario – Famiglia Gasparetti – Intenzione Offerente

Giovedì 31/10 - Feria

ore 8:30: -
ore 10:00: S. Messa presso Fondazione Marchesi: Modica Enzo
ore 17:30: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice: Famiglia Calcò e Marotta

ore 18:00: Coscritti defunti Leva 1946 - Cirulli Antonio – Coniugi Rocco e Concetta Zavaglia – Coniugi Luigi e Luigia Ronchi – Ceserani Viviana e Francesco – Scaramuzza Felice – Ronchi Paolo, Rachele, Fratelli e Sorelle – Padre Giuseppe e Suor Colombina Ronchi – Meroni Pietro, Teresa e Domenico – Todeschini Stefano e Dino – Sironi Maria ed Enrico

Venerdì 01/11 - Tutti i Santi

ore 8:15; 10:00; 11:15; 18:00: S. Messa per la comunità
ore 11:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice per la comunità
ore 15:00: Liturgia al Cimitero e benedizione delle tombe

Sabato 02/11 - Comm. di tutti i fedeli defunti

ore 8:30; 18:00: S. Messa per tutti i defunti della nostra Parrocchia
ore 10:00: S. Messa al Cimitero
ore 17:30: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice per tutti i defunti della nostra Parrocchia

Domenica 03/11 - III Domenica dopo la Dedicaz. Duomo di Milano

ore 8:15; 10:00; 11:15; 18:00: S. Messa per la comunità
ore 11:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice per la comunità

- **Domenica 27 Ottobre (Giornata Missionaria): In Oratorio SS. Luigi e Domenico:** alle 11:00 animazione con Suor Anna Marini. **In Oratorio S. Giovanni Paolo II:** alle 15:00 incontro con i bambini di I elementare ed i loro genitori, alle 16:00 preghiera missionaria e lancio dei palloncini. Le offerte raccolte durante le SS. messe saranno destinate alle Pontificie Opere Missionarie
- **Martedì 29 Ottobre:** Alle 14:30 in casa parrocchiale incontro di catechesi per il Gruppo Terza Età e Azione Cattolica, aperto a tutti, tenuto da un Padre Monfortano
- **Mercoledì 30 Ottobre:** Alle 21:00 presso l'Oratorio SS. Luigi e Domenico serata sul tema dell'Amazzonia, con la partecipazione di Lucia Capuzzi (giornalista di Avvenire) autrice del libro "Frontiera Amazzonia" nel quale racconta le ferite dell'Amazzonia odierna
- **Da Giovedì 31 Ottobre:** La S. Messa prefestiva in S. M. Ausiliatrice è anticipata alle 17:30
- **Venerdì 1 Novembre (Solenità di tutti i Santi):** Le SS. Messe seguiranno l'orario domenicale.

Alle 15:00: presso il Cimitero celebrazione di suffragio e benedizione delle tombe. La celebrazione del primo Venerdì del mese viene posticipata all' 8/11

- **Sabato 2 Novembre (commemorazione di tutti i defunti): Alle 8:30 e alle 18:00:** S. Messa in S. Maria Assunta. **Alle 10:00:** S. Messa al cimitero (in caso di maltempo in S. Maria Assunta). **Alle 17:30:** S. Messa in S. Maria Ausiliatrice
- **Domenica 3 Novembre (Giornata del luminario): Nel pomeriggio** in Oratorio SS. Luigi e Domenico, animazione per i bambini **Per tutta la giornata** accanto al Santuario del Pilastrello sarà allestito un punto di ristoro a cura dei volontari della parrocchia. Le persone che per l'occasione volessero preparare torte o dolci, potranno consegnarli nella mattinata di Sabato in casa parrocchiale o nella mattinata di Domenica direttamente presso il santuario
- Nelle giornate di Venerdì 1, Sabato 2 e Domenica 3 Novembre (luminario) all'ingresso del Cimitero sarà possibile acquistare i lumini da mettere sulle tombe dei defunti



Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXX, n° 33 - 27 Ottobre 2019

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

IL MONDO, UN LUOGO DOVE SCOPRIRE UNA PRESENZA

Papa Francesco sulla custodia del creato

Vi proponiamo questa riflessione in preparazione dell'incontro che si terrà **Mercoledì 30 Ottobre alle 21:00 in Oratorio SS. Luigi e Domenico.** Lucia Capuzzi autrice del libro "FRONTIERA AMAZZONIA" ci accompagnerà in un viaggio nel cuore di questa terra ferita alla luce anche dei lavori del Sinodo tenutosi a Roma in questi giorni.

La Sacra Scrittura ci insegna che Dio ha creato il mondo. La liturgia della Chiesa poi ci confida che egli lo ha fatto «per effondere il suo amore» su tutto ciò che dal nulla veniva alla vita. Quanto esiste porta dunque con sé un'impronta, una traccia, una memoria — oserei quasi dire genetica — che rinvia al Padre. Ciò significa che, in tutto quanto esiste, il Padre si dona, e dunque lo possiamo incontrare, possiamo avere una qualche esperienza del suo amore, percepire una scintilla della sua paternità. Non esiste niente di così piccolo o povero che non porti in sé questa origine o che la possa perdere del tutto. «Tu Signore ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe

sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita (Sapienza II, 24-26)». Il mondo proviene da un Dio amore che nel mondo si dona e ci chiama a condividere questo suo modo di esistere. Non esiste nessuna situazione, nessuna prova o crisi, nessuna gioia o successo, in cui non si possa fare esperienza del Signore, compiere un passo verso di Lui per crescere nell'amicizia con Lui e per poter a nostra volta amare, in quanto follemente amati. Tutto ciò che esiste, esiste dunque per poter "vivere" come Dio, cioè come dono, come amore accolto e consegnato. Un dono è sempre una realtà personale: in qualche modo contiene chi lo ha donato e chiede a colui a cui viene offerto proprio di vederlo così, come una realtà trasparente del volto del donatore, un dono fatto per conoscere chi si ama e fare della vita dell'altro una comunione con sé. La creazione è dunque un luogo in cui siamo invitati a scoprire una presenza. Questa è la



nostra grande responsabilità. Quando non riusciamo a decifrare la presenza che abita le cose, tutto diventa banale e opaco, smette di essere un mezzo di comunione e diventa un'occasione di tentazione e di inciampo. Tutto questo comincia nel cuore di ciascuno di noi e si diffonde attraverso pensieri, intenzioni, comportamenti, abitudini, sia a livello di singoli che di gruppi sociali. Per essere parte di questa catena che banalizza o deturpa il dono della creazione non è necessario allora essere dei criminali: è "sufficiente" non riconoscere il dono che l'altro — chiunque altro — è, dal familiare al vicino di casa, dal collega di lavoro al povero che incontro per strada, dall'amico al migrante che cerca lavoro o un appartamento dove vivere... Ciò che accade nel cuore dell'uomo ha un significato universale e si imprime sul mondo. E dunque il destino dell'uomo a determinare il destino dell'universo. Proprio perché tutto è connesso (cfr. Laudato si' 42; 56) ogni mancanza di amore ha ripercussione su tutto. La crisi ecologica che stiamo vivendo è così anzitutto uno degli effetti di questo sguardo malato su di noi, sugli altri, sul mondo, sul tempo che scorre; uno sguardo malato che non ci fa percepire tutto come un dono offerto per scopirci amati. E questo amore autentico, che a volte ci raggiunge in maniera inimmaginabile e inaspettata, che ci chiede di rivedere i nostri stili di vita, i nostri criteri di giudizio, i valori su cui fondiamo le nostre scelte. In effetti, è ormai noto che inquinamento, cambiamenti climatici, desertificazione, migrazioni ambientali, consumo insostenibile delle risorse del pianeta, acidificazione degli oceani, riduzione della biodiversità sono aspetti inseparabili dall'inequità sociale della crescente concentrazione del potere e della ricchezza nelle mani di

pochissimi e delle cosiddette società del benessere, delle folli spese militari, della cultura dello scarto e di una mancata considerazione del mondo dal punto di vista delle periferie, della mancata tutela dei bambini e dei minori, degli anziani vulnerabili, dei bambini non ancora nati (cfr. Evangelii Gaudium). L'ecologia è ecologia dell'uomo e della creazione tutta intera, non solo di una parte. Come in una grave malattia non basta la sola medicina, ma occorre guardare al malato e capire le cause che hanno portato all'insorgere del male, così analogamente la crisi del nostro tempo va affrontata nelle sue radici. Il cammino proposto consiste allora nel ripensare il nostro futuro a partire dalle relazioni: gli uomini e le donne del nostro tempo hanno tanta sete di autenticità, di rivedere sinceramente i criteri della vita, di ripuntare su ciò che vale, ristrutturando l'esistenza e la cultura. Al di là dell'impegno personale e comunitario nella conversione della mentalità — prima ancora che dei comportamenti — un contributo che possiamo offrire come credenti è allora proprio quello della visione. Noi crediamo che il mondo è per l'uomo, perché è dono di colui che ci ama ed è a servizio della vita dei figli di Dio, così come ciascuno di noi è a servizio degli altri. Dono, pentimento, offerta, fraternità. Ecco quattro parole che dicono una visione della realtà, della creazione, ma che indicano anche un cammino di guarigione dal bisogno del possesso, del potere, dell'abuso verso la condivisione, la collaborazione e il rispetto. Verso una fraternità universale, come quella che ci ha mostrato san Francesco d'Assisi, patrono di chi lavora per l'ecologia, vera ecologia umana, perché ha il sapore del modo in cui Dio salva il mondo. Ecco la mia grande speranza per il nostro tempo.

Messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale (2° parte)

Battezzati e inviati

L'universale destinazione della salvezza offerta da Dio in Gesù Cristo condusse Benedetto XV ad esigere il superamento di ogni chiusura nazionalistica ed etnocentrica, di ogni commistione dell'annuncio del Vangelo con le potenze coloniali, con i loro interessi economici e militari. Nella sua Lettera apostolica Maximum illud il Papa ricordava che l'universalità divina della missione della Chiesa esige l'uscita da un'appartenenza esclusivistica alla propria patria e alla propria etnia. L'apertura della cultura e della comunità alla novità salvifica di Gesù Cristo richiede il superamento di ogni indebita introversione etnica ed ecclesiale. Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati. La missio ad gentes, sempre necessaria alla Chiesa, contribuisce così in maniera fondamentale al processo permanente di conversione di tutti i cristiani. La fede nella Pasqua di Gesù, l'invio ecclesiale battesimale, l'uscita geografica e culturale da sé e dalla propria casa, il bisogno di salvezza dal peccato e la liberazione dal male personale e sociale esigono la missione fino agli estremi confini della terra. La provvidenziale coincidenza con la celebrazione del Sinodo Speciale sulle Chiese in Amazzonia mi porta a sottolineare come la missione affidataci da Gesù con il dono del suo Spirito sia ancora attuale e necessaria anche per quelle terre e per i loro abitanti. Una rinnovata Pentecoste spalanca le porte della Chiesa affinché nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato ma aperto alla comunione universale

della fede. Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa. La Pasqua di Gesù rompe gli angusti limiti di mondi, religioni e culture, chiamandoli a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna, verso una conversione sempre più piena alla Verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti. Mi sovengono a tale proposito le parole di Papa Benedetto XVI all'inizio del nostro incontro di Vescovi latinoamericani ad Aparecida, in Brasile, nel 2007, parole che qui desidero riportare e fare mie: «Che cosa ha significato l'accettazione della fede cristiana per i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi? Per essi ha significato conoscere e accogliere Cristo, il Dio sconosciuto che i loro antenati, senza saperlo, cercavano nelle loro ricche tradizioni religiose. Cristo era il Salvatore a cui anelavano silenziosamente. Ha significato anche avere ricevuto, con le acque del Battesimo, la vita divina che li ha fatti figli di Dio per adozione; avere ricevuto, inoltre, lo Spirito Santo che è venuto a fecondare le loro culture, purificandole e sviluppando i numerosi germi e semi che il Verbo incarnato aveva messo in esse, orientandole così verso le strade del Vangelo. [...] Il Verbo di Dio, facendosi carne in Gesù Cristo, si fece anche storia e cultura. L'utopia di tornare a dare vita alle religioni precolombiane, separandole da Cristo e dalla Chiesa universale, non sarebbe un progresso, bensì un regresso. In realtà, sarebbe un'involuzione verso un momento storico ancorato nel passato» (Discorso nella Sessione inaugurale, 13 maggio 2007). A Maria nostra Madre affidiamo la missione della Chiesa. Unita al suo Figlio, fin dall'Incarnazione la Vergine si è messa in movimento, si è lasciata totalmente coinvolgere nella missione di Gesù, missione che ai piedi della croce divenne anche la sua propria missione: collaborare come Madre della Chiesa a generare nello Spirito e nella fede nuovi figli e figlie di Dio. [...] Ai missionari e alle missionarie e a tutti coloro che in qualsiasi modo partecipano, in forza del proprio Battesimo, alla missione della Chiesa invio di cuore la mia benedizione.

Sabato 26 Ottobre

Ore 21:00 : film "Le verità"

Domenica 27 Ottobre

Ore 16:30 e 21:00 : film "Le verità"

Mercoledì 30 Ottobre

Ore 21:00 : cineforum "Book Club - Tutto può succedere"

Programmazione settimanale

NUOVO
GiGLIO
Cinema Teatro Inzago
SALA DELLA COMUNITÀ

www.cinematheatrogiglio.it